

Réveil Social S. A. V. T. Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

Organo del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs."

L. 20 la copia — Abbonamenti: Anno L. 200 — Semestre L. 100 — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

LA FUNZIONALITA' SOCIALE del Sindacato Autonomo Valdostano

Mai come al presente è risultata necessaria la funzionalità insostituibile del Sindacato Autonomo Valdostano in Val d'Aosta. Esente da pregiudizi di parte e da preconcetti ideologici, è la sola Organizzazione Sindacale che, nella nostra Valle, possa esplicare integralmente una vera attività sociale, e adeguare la sua azione alle effettive esigenze di ogni situazione. La indipendenza della nostra Organizzazione da pressioni e direttive centrali, la sua possibilità quindi di determinare la propria posizione, tenendo conto unicamente dell'effettiva portata di ogni problema che si pone, e di considerare in esso solo la reale soluzione che torni a vantaggio dei lavoratori, è garanzia perchè l'attività del S.A.V.T. sia svolta unicamente verso un fine sociale.

E' per tale motivo che ci estraniamo e rimarremo sempre fuori dalla violenta lotta di partito che le due altre Organizzazioni Sindacali della Valle si stanno facendo e continueranno a farsi.

La C.I.S.L. accusa la C.G.I.L. di essere succube alle direttive del Partito Comunista e di determinare tutta la propria attività seguendo disciplinatamente gli ordini che da tale partito vengono diramati: la accusa di voler mantenere il malcontento e il torbido tra i lavoratori e nelle Aziende perchè solo nella miseria del popolo e nella insoddisfazione dei lavoratori, il Partito Comunista trova le premesse per continuare la sua opera tesa a sovvertire ogni istituzione democratica. E a sostegno di tali argomenti, la C.I.S.L. cita gli esempi dei paesi economicamente e culturalmente più progrediti, ove la propaganda del Partito Comunista non trova che esigui gruppi di seguaci.

La CGIL, da parte sua, rinfaccia alla C.I.S.L. di essere al servizio dei padroni; di avere delle attenzioni particolari per i desiderata della Confindustria; di orientare la propria attività ai fini di reclutare al partito D. C. degli aderenti tra le masse dei lavoratori.

E a vicenda le due Organizzazioni si accusano di avere, l'una, l'attenzione rivolta all'Est, l'altra, di voler copiare quanto avviene all'Ovest, e di seguire con attenzione quanto sta maturando sia oltre la cortina di ferro, nella vicina Russia, sia oltre Atlantico, nella lontana America. Si rinfacciano altresì di inviare volentieri in tali Stati loro attivisti ed Organizzatori sindacali onde poter, con maggior profitto, plasmarli della mentalità e dei metodi di tali paesi che rispettivamente, rappresentano per loro, gli stati guida. Tutte queste discussioni, di cui sono piene zeppe le riviste e i giornali della CGIL e della C.I.S.L., sono interessanti per noi, unicamente perchè ci danno modo di constatare come, effettivamente, quelle due Organizzazioni Nazionali perseguono anche dei fini politici e gravitano, economicamente ed ideologicamente, verso dei partiti, di cui sono una emanazione. La nostra sensazione è avvalorata dal fatto che, in ogni problema sindacale che si pone in Valle, constatiamo la riluttanza, da parte dei rappresentanti della C.I.S.L. e della CGIL di sedersi allo stesso tavolo delle trattative; di siglare in comune un documento, di seguire concordi una stessa linea di condotta, quasi che tali contatti ledano i principi di ognuna delle Organizzazioni e possano insozzare i loro rappresentanti con un po' del colore della bandiera avversa. E ci rendiamo maggiormente conto che le nostre osservazioni sono aderenti alla realtà, quando constatiamo come, sotto l'atteggiamento, forse indifferente, di tali rappresentanti, permene, acuta, la preoccupazione che ogni proposta dell'avversario nasconda un fine politico; come ci siano, improvvisamente, delle difficoltà insormontabili per un'azione comune in difesa dei lavoratori; come, ad una iniziativa di una delle parti, corrisponda, subito, una iniziativa diametralmente opposta dall'altra.

Ohibò! Questo, per noi, non si chiama fare del sindacalismo; si chiama volersi avvalere della forza rappresentata dalla classe dei lavoratori per fini che non hanno nulla a che vedere con un onesto agire sindacale. E a questo punto ritorna di attualità la nostra premessa, cioè la funzione della nostra Organizzazione Autonoma. Noi non abbiamo preconcetti di parte, perciò esaminiamo spasio-

ionatamente ogni situazione ed ogni proposta tendente a sanare un problema contingente; siamo alieni dal timore di venire contaminati dal colore di una bandiera se, dall'esame sereno di una situazione, propendiamo per una soluzione che ci trova solidali con una delle altre due Organizzazioni Sindacali. Questa libertà fa la nostra forza, mentre la mancanza di tale libertà e di tale libera iniziativa fa la debolezza delle altre due Organizzazioni di parte. E quando ci sentiamo esaltare il sistema stakhanovista e le conquiste sociali ottenute grazie all'applicazione dei colcos; quando, ci si decanta sino alla nausea, la superproduzione americana e la possibilità per il lavoratore statunitense di sostituire la domestica, il fattorino o il lavapiatti da congegni a pulsanti automatici, allora pensiamo che noi, solo noi, abbiamo, oltretutto i piedi, anche la testa a casa nostra al servizio dei nostri problemi e dei nostri lavoratori. La funzione del Sindacato Autonomo Valdostano tende appunto a rendere possibili dei risultati a carattere sociale da due forze separate da un abisso di preconcetti; da due forze protese verso mete divergenti, le quali, se abbandonate a se stesse, si preoccuperebbero principalmente di eliminarsi a vicenda con scarso profitto della classe lavoratrice trascinata da essa in una lotta non sua. E dalle nostre osservazioni, dalla nostra presenza e dalla nostra forza, maturano, ogni tanto, delle soluzioni soddisfacenti, le quali sarebbero impossibili, se il Sindacato Autonomo Valdostano non fosse una realtà concreta.

Ma dove la nostra attività è veramente de-

terminante, è nella visione particolare dei problemi locali e regionali. Se per le due altre Organizzazioni Nazionali, la minore efficienza produttiva ed economica degli Stabilimenti regionali, delle attrezzature industriali della Valle d'Aosta, può, eventualmente, essere considerata come aumento di produttività e di conseguente migliorata economia per altre località fuori della nostra Valle, per noi, abbiamo come inalienabile principio che le nostre ricchezze minerarie e di attrezzatura industriale, devono rimanere a casa nostra e servire a migliorare le condizioni dei nostri lavoratori; devono servire a dar lavoro ed elevare le condizioni di vita della nostra gente di campagna e di montagna. Inoltre, alla sorpresa di certi signori per il fatto che nello Statuto della nostra Organizzazione, noi proclamiamo di voler difendere i diritti riconosciuti alla nostra Regione dalla Costituzione italiana e di appoggiare quelle iniziative tendenti ad ottenere l'applicazione integrale di tali riconosciuti diritti, noi rispondiamo che vediamo legati ad essi il benessere e la prosperità di tutta la nostra popolazione.

Se nelle officine, negli stabilimenti e nelle miniere della Valle, il Sindacato Autonomo Valdostano è l'elemento equilibratore tra due forze, non mai convergenti, essa sarà sempre il primo nel rivendicare quanto riconosciuti dallo Stato nello Statuto Speciale per la Valle d'Aosta, perchè in esso vede un beneficio per i nostri lavoratori e le loro famiglie. E a tal fine, solamente, noi dedichiamo tutta la nostra attività.

BOIS

La mutualité aux paysans

Il nous paraît d'être revenus à la période de la campagne électorale: des tracts circulent, des réunions semi-clandestines ont lieu; des galopins courent la campagne dans l'espoir de convaincre encore quelques paysans en bonne foi. Une telle préoccupation et de telles sollicitudes devraient mettre en garde nos campagnards contre le complot qu'on est en train d'ourdiner afin de lier nos paysans au char politique d'un parti ou de l'autre. L'application de la Loi sur la Mutuelle aux campagnards, Loi qui devrait leur apporter des bénéfices, est exploitée par les partis dans un but politique.

Amis paysans, prenez garde et méfiez-vous!

Nous avons déjà tracé en grandes lignes sur notre journal les avantages prévus par la Loi 1136 du 22 novembre 1954; nous dirons aujourd'hui comment doit être prédisposé le fonctionnement de la Caisse communale d'Assurance aux campagnards; quelles sont les personnes préposées par la Loi à cet effet et nous préciserons les personnes et les familles qui doivent en bénéficier. Nous disons tout de suite que la Caisse Mutuelle n'est pas une conquête ou une favoritisation faite par un parti politique ou un autre, mais une disposition obligatoire pour tous les campagnards.

La Caisse Mutuelle communale des agriculteurs est constituée par:

1. - L'Assemblée communale (composée par les chefs de toutes les familles des campagnards de la Commune; si le chef de famille ne peut participer à l'Assemblée il peut déléguer à le représenter un membre de la famille qui a supéré les 21 ans et qui a droit à l'Assistance Mutuelle). L'Assemblée doit élire le Conseil de Direction de la Caisse Mutuelle communale.
2. - Le Conseil de Direction (composé de 15 membres élus par l'Assemblée communale).

Les membres du Conseil de Direction doivent être élus parmi les ayant droit à l'Assistance Mutuelle des paysans; ils doivent être inscrits dans les listes électorales pour les élections de la Chambre des Députés et s'être présentés comme can-

didats aux élections du Conseil de Direction de la Caisse d'assurance communale. Le nom des candidats au Conseil de Direction doit être déposé auprès du Secrétaire communal avant midi du cinquième jour qui précède la date des élections.

Il faut rappeler qu'on ne peut voter des personnes qui n'ont pas été présentées comme candidats et que le bulletin de vote serait nul s'il portait un nombre de candidats supérieur à 15.

3. - Le Conseil de Direction, composé de 15 candidats qui ont obtenu le nombre supérieur de voix, élit dans son sein le Président, le vice-Président et trois Conseillers qui devront former le Comité de gestion de la Caisse Mutuelle communale.

Les personnes assurées obligatoirement à la Caisse Mutuelle communale des agriculteurs, sont les suivantes:

1. - Le chef de famille d'agriculteurs, c'est-à-dire la personne qui, de fait, dirige la ferme et la représente;
2. - Les personnes qui appartiennent à la famille et qui travaillent, habituellement, aux propriétés de la ferme;
3. - Les personnes qui appartiennent au groupe familial comme les enfants, les vieillards et les invalides.

A ces explications, nous ajouterons une observation. Les chefs de famille sont les responsables de l'administration de la Caisse Mutuelle communale, car par leurs votes ils en désignent le Conseil de Direction. C'est donc leur droit et leur devoir de participer directement aux élections et de repousser les invitations des personnes qui leur proposent qu'on les délègue aux élections.

Ils doivent, en outre, repousser toute requête d'argent faite de la part de personnes qui tournent la campagne dans le but, sordide, de remplir leurs caisses vides ou de les lier au propre parti. Nous disons plus haut que la Caisse Mutuelle est pour les paysans un droit et non une favoritisation de quiconque. Que nos paysans se le rappellent et qu'ils sachent se moquer des spéculateurs qui croient de pouvoir encore abuser de leur bonne foi.

Un travailleur de la terre

Addio Ing. BERZIERI!

Addio ing. Berzieri! Per il suo licenziamento non può che scaturire dal nostro cuore forse una furiosa lacrima. Con metodi inqualificabili, Lei ingegner Berzieri è stato allontanato dal lavoro dopo circa ventott'anni di servizio di cui quasi dieci come nostro Direttore. Una lettera, lasciata da mano ignota sul Suo tavolo, recava la terribile condanna. Sì, terribile condanna, amico lettore!

Abbiamo conosciuto l'ing. Berzieri, uomo giusto, uomo di principi sani, buono, uomo molto onesto, ed è per questo che ora è stato licenziato.

Oggi in questa giungla, la bontà, la comprensione, l'umanità sono virtù inconcepibili. Bisogna, come Direttore di uno Stabilimento siderurgico, saper sempre dire NO alle richieste dei lavoratori e sempre SI ai licenziamenti. L'ing. Berzieri non era così, viveva e lasciava vivere. Non considerava, il nostro Direttore, gli operai come una massa insulsa. Egli sapeva che in ogni operaio v'è un cuore e come tale batte a volte impulsivo, ma il più, pieno d'amore verso il lavoro. La sua attività di Direttore era basata sulla collaborazione e sempre senza venir meno al Suo dovere sapeva far riequilibrare la bilancia di qualsiasi vertenza nel suo giusto stato.

Addio ing. Berzieri! Lei come altri operai ingiustamente licenziati non è più fra noi alla Cogne.

Trèves arrestato

L'amico Vincent Trèves, Sindaco di La Magdeleine è stato arrestato e sarà presto giudicato per avere, secondo l'atto d'accusa, rivolto frasi offensive nei confronti dello Stato nella passata campagna elettorale.

Non commentiamo la notizia, in attesa degli esiti giudiziari.

Vogliamo fermamente sperare che risulti l'innocenza del Sig. Trèves, che è padre di famiglia e stimato da quanti lo conoscono.

Non crediamo che con questo processo si voglia rivangare la vecchia storia dell'annessionismo defunta da ormai dieci anni; tanto più che nessun partito o movimento in Valle di Aosta può « scagliare la prima pietra » all'avversario su tale argomento per motivi ad ognuno di essi ben noti.

L'opera di S. Vincenzo De' Paoli

Alle tante forme di assistenza che svolge l'opera caritatevole di San Vincenzo De Paoli, merita particolare simpatia quella di assistenza ai carcerati. Tale forma assistenziale, verso coloro che vivono al bando della società ed hanno bisogno di essere compresi e nuovamente guidati verso una riabilitazione morale e sociale, è svolta dal dinamico gruppo di Sant'Orso, presieduto dal sig. Pesciarelli.

Tale assistenza richiede abnegazione e spirito di sacrificio veramente cristiano ed apporta ai carcerati, oltre alle offerte di indumenti e di denaro, il conforto di una parola buona.

Auspichiamo vivamente che tale assistenza cristiana e filantropica continui e porgiamo all'Opera San Vincenzo De Paoli - Gruppo di Sant'Orso - gli auguri di fecondo lavoro.

G. R.

A nos paysans

Nous revenons encore sur un argument qui peut intéresser nos amis campagnards. Nous y revenons pour la dernière fois, parce que avec le 10 février prochain, échoit le terme pour bénéficier de la loi que nous allons encore illustrer.

La loi 6 août 1954 n. 604, a été promulguée pour favoriser le rassemblement des propriétés agricoles. Le fractionnement de nos propriétés agricoles, dû particulièrement à une visuelle restreinte à l'occasion des partages de famille, porte un grand tort à une partie de nos fermes. Le fait de posséder de petites pièces de terrain enclavées parmi celles de divers propriétaires, rend pénible et anti-économique le travail de la campagne. Le même fait rend impossible des améliorations substantielles de ces fonds, comme l'application de l'irrigation artificielle, de la fertirrigation et la construction de routes d'accès.

Depuis un certain temps, divers gouvernements, entr'autre le gouvernement suisse, s'étaient préoccupés de ce problème et avaient disposé des facilitations pour les agriculteurs en vue du rassemblement de leurs propriétés. Dans certains Etats, le dit rassemblement avait été, presque, imposé. Chez-nous, l'Etat vient d'émettre la loi mentionnée plus haut.

Sans reporter les articles de la loi 604, nous voulons faire un résumé des conditions requises pour bénéficier de la disposition dont nous parlons et souligner les avantages économiques qui en découlent.

(La suite en deuxième page)

ACCADEMICO ex, ex, ex...

Si credeva in un primo tempo che l'Accademia di S. Anselmo fosse una Accademia letteraria e di conseguenza una cosa seria, invece oggi dobbiamo ricrederci.

Uno sconosciuto, ex Direttore di un fu giornale «La Regione Autonoma Valle di Aosta» è stato insignito dell'insegna di Accademico di S. Anselmo. Noi crediamo bene di chiedere in onore di quale Santo (non certamente S. Anselmo) detto sconosciuto signore sia stato onorificato. Cosa ha fatto il fu Direttore? Non ci risulta autore nè di poesie nè tanto meno di scritti, siano questi inerenti alla vita della Valle o di carattere generale, come ad esempio: la coltivazione delle carote nel Perù. Non ci risulta inoltre che all'Accademia di S. Anselmo si trattino argomenti di tattica o balistica (Réan Tiburzio, Accademico di S. Anselmo, è un ex colonnello).

Un solo fatto può giustificare detta nomina e cioè che il Sig. Réan Tiburzio, ex colonnello, ex Direttore, di un ex giornale faccia anche il pittore (chiedo venia a chi fa dell'arte).

Infatti sul Suo giornale «La fu Regione Autonoma ecc. ecc.» il Sig. Tiburzio Réan ex ecc. ecc., si diletta nel riempire le lacune letterarie con vignette amene e barzellette tutt'altro che umoristiche. Questa l'unica ed indiscussa ragione della nomina.

Riconosciamo al Sig. Réan, autore indifferente di una indefessa campagna elettorale, caricaturista eccezionale di fede e di azione, anche altre capacità quali ad esempio di aver saputo raffigurare con un viso di angelo la valle di Aosta in tutte le sue vignette umoristiche. I tempi cambiano, anche le cose serie come l'Accademia di S. Anselmo diventano cose leggere, oggi riempire quattro pagine di giornale è un merito sufficiente e necessario per diventare accademici. Noi giovani speriamo bene.

Forse sulla nuova nomina non è stato interpellato nè S. Anselmo nè la numerosa schiera dei veri accademici scomparsi: Prof. Brocherel, Prof. Defeffes, Prof. Ferré, Prof. Boson, altrimenti in coro essi avrebbero detto NO e, se il loro parere fosse stato rispettato, avrebbero cantato un «Te Deum» di ringraziamento per la vittoria. Povero S. Anselmo! Hanno turlupinato pure te e con te tutta la funzione nobile della tua Accademia.

A. PERRUCHON

A nos paysans

(Suite de la première page)

La Loi 604 du 6 août 1954 prévoit:
1. - La réduction de l'impôt de registre dans la mesure des 9/10 (les versements faits au moment des achats, seront remboursés);

2. - L'impôt d'hypothèque dans la mesure fixe de 500 liras;

3. - Exemption de l'impôt de timbre.
La Loi susdite prévoit donc des remboursements sur les sommes déjà versées au Bureau du Registre:

1. - Pour les achats de terrains et de propriétés survenus après le mois de février 1948;

2. - Pour les échanges de propriétés en vue d'agrandir une propriété déjà existante, faite à partir de la même date;

3. - Pour les achats de terrains en vue de la formation d'une propriété agraire.

Une des conditions requises pour avoir droit à ces avantages est que l'acquéreur ou le permutant « dédie habituellement et principalement son activité manuelle au travail de la terre ».

Beaucoup de personnes ont reçu toutes les informations désirables sur cette Loi en s'adressant à notre Syndicat Autonome Valdôtain - Place de la Gare - Aoste, et c'est un dernier avis que nous lançons sur notre journal dans le cas qu'il puisse être encore utile à quelqu'un de nos paysans, trop souvent sous la pression fiscale du Bureau du Registre.

Bois

LICENZIAMENTI al Consiglio Valle

Il 30 dicembre scorso, 15 dipendenti del Consiglio Valle hanno ricevuto la lettera di licenziamento. La notizia ha sorpreso, ha sollevato il risentimento dei cittadini di Aosta e delle popolazioni di tutta la Valle che hanno accolto tale provvedimento con più svariati commenti. Si è, insomma, subito osservato come i licenziamenti predisposti, siano stati effettuati senza minimamente tener conto dei fondatai diritti dei lavoratori colpiti. La lettera di licenziamento voleva infatti far capire che, dall'Amministrazione Regionale, queste persone fossero considerate legate solamente da un Contratto di lavoro a termine.

Osserviamo che questo non è e non può essere. Le Organizzazioni Sindacali si sono sempre preoccupate affinché tali forme di lavoro non vengano applicate da Direzioni Aziendali, perché esse danno la possibilità a tutti gli sfruttati ed a tutti i ricatti nei confronti dei lavoratori. Tali sistemi sono appena tollerabili laddove, per motivi inerenti alla lavorazione o alla produzione, ci sono bruschi e rilevanti aumenti di lavoro in determinati periodi dell'anno, seguiti dal ritorno alla normalità. Questo caso non si verifica certamente presso il nostro Consiglio Regionale.

Non ci resta pertanto che supporre come il provvedimento intenda colpire delle persone non di gradimento ai nuovi amministratori. E questo non certamente perché non espletavano con competenza la loro mansione, perché altrimenti il loro allontanamento sarebbe stato motivato, ma con molta probabilità, perché dette persone non la pensavano, politicamente, come i nuovi amministratori al potere in Valle.

Questa è l'opinione di tutti i valdostani da Courmayeur a Pont Saint Martin.

I rappresentanti del Sindacato Autonoma Valdostano, su mandato del proprio Direttivo, si sono recati dal Presidente della Giunta - Avv. Bondaz - onde protestare contro il provvedimento e chiedere la riammissione al lavoro dei licenziati.

Il Presidente della Giunta si è riservato di presentare la protesta e la richiesta all'esame della Giunta regionale e di tenere informata la nostra Organizzazione sulle decisioni che verranno prese.

I rappresentanti del nostro Sindacato si sono inoltre recati da Mons. Vescovo di Aosta, onde patrocinare ancora la causa dei licenziati ed hanno ricevuto l'assicurazione di un intervento presso le Autorità competenti.

Ciò che ci è dispiaciuto è di aver notato come le due Organizzazioni Sindacali CISL e CGIL non si siano affiancate all'azione del SAVT in difesa dei dipendenti del Consiglio Valle.

GIANCARLO RAVET.

La vertenza all'ILSSA-VIOLA

Il 10 gennaio corrente, le porte dello Stabilimento di Pont Saint Martin si sono riaperte alle maestranze, dopo essere rimaste chiuse per 45 giorni. La vertenza che aveva avuto inizio il 25 settembre scorso, colla richiesta, da parte della Direzione, di poter effettuare N. 85 licenziamenti e si era aggravata quando la stessa aveva cercato di imporre ai propri dipendenti una decurtazione di salari di oltre 10 milioni mensili, aveva creato il giusto risentimento dei lavoratori e li aveva spinti all'agitazione. Ma il rientro in fabbrica dei dipendenti, quando la vertenza non si era chiusa in un Accordo, non voleva assolutamente significare accettazione da parte loro delle condizioni imposte dalla Direzione, condizioni ribadite in tale occasione con un comunicato della Direzione stessa.

La vertenza, per noi e per i lavoratori, rimaneva nei suoi termini in tutta la gravità, e il Sindacato Autonoma Valdostano si preoccupava di svolgere tutte quelle iniziative atte a ridare la normalità allo Stabilimento di Pont Saint Martin e riallacciare i contatti necessari a tal fine, dopo la rottura delle trattative condotte colla Direzione tramite il Consiglio regionale della Valle.

Fedeli allo spirito del nostro comunicato lanciato ai lavoratori dell'ILSSA-VIOLA, nel quale ci dichiaravamo pronti ad agire, anche da soli, per la tutela dei loro diritti, non abbiamo desistito dal nostro proponimento di portare a conclusione la vertenza. Superando preconcetti ingiustificabili, quando sono di mezzo gli interessi dei lavoratori, ci siamo pertanto preoccupati di riprendere il colloquio interrotto, e, tramite l'Ufficio Regionale del Lavoro, abbiamo avuto degli incontri con la Direzione aziendale ILSSA-VIOLA sia ad Ivrea, sia a Pont Saint Martin. In una riunione avvenuta ad Ivrea il 19 corrente, abbiamo presentato alla Direzione le nostre richieste senza però riuscire a concludere nulla. Il giorno 20, dopo una riunione durata 8 ore, e dopo aver esaminato e discusso ampiamente tutti i punti controversi, si addiveniva ad un accordo siglato alle ore 24 del giorno 20 stesso. L'accordo raggiunto migliora le condizioni discusse in sede di Consiglio Valle e modifica, a favore dei lavoratori, diversi punti lasciati allora in sospeso, specificando i diritti di questi ultimi.

Portiamo a conoscenza dei nostri aderenti gli estremi dell'Accordo raggiunto. Per prima cosa, il Sindacato Autonoma Valdostano ha respinto il contenuto del comunicato emesso dalla Direzione al rientro in Stabilimento dei lavoratori, e richiesto che, come base di trattative, siano prese le posizioni sulle quali era avvenuta la rottura delle discussioni in sede di Consiglio Valle. Prevalse la nostra tesi e su quelle basi si è discusso.

Ecco il testo dell'Accordo:

.....Esaminati attentamente i vari elementi della vertenza in corso agli Stabilimenti Ilssa-Viola di Pont Saint Martin e nell'intento di giungere al superamento delle divergenze cause della controversia, le parti sono addivenute al seguente Accordo:

1. - Col 30 settembre 1954 sono venute a decadere tutte le tariffe di cottimo, premio ed ogni altra voce sinora conteggiata che abbia attinenza diretta colla produzione.

2. - Dall'1-10-1954 vanno in vigore i nuovi minimi contrattuali conglobati previsti dall'Accordo Interconfederale del 12-6-1954, maggiorati, in attesa della formulazione specifica delle nuove tariffe, di una maggioranza di utile di cottimo ricavata dai guadagni orari precedentemente conseguiti, di minuti di una percentuale variabile in relazione ai guadagni orari.

3. - Le nuove tariffe di cottimo verranno formulate nel più breve tempo possibile, basandosi sulla produzione media raggiunta, sempre che queste rispecchino l'effettiva possibilità di produzione dell'impianto e della macchina.

4. - In ogni modo i guadagni derivanti dalle nuove tariffe di cottimo più ex premi ecc. (che si conservano ridotti ad personam e per quelle determinate mansioni) garantiranno i nuovi guadagni fissati individualmente.

5. - Naturalmente nella compilazione delle tariffe, secondo le norme contrattuali, verranno ad essere adeguate eventuali situazioni di qualifica e guadagni orari non corrispondenti alle mansioni, che presentemente non possono essere rilevate nell'attuale sistemazione transitoria.

6. - Alle manutenzioni verrà corrisposto un premio percentuale sulla media di guadagno di cottimo dei Reparti di produzione.

7. - Si precisa che le percentuali applicate in via transitoria seguiranno l'andamento delle produzioni ricavate mensilmente secondo le tariffe già esistenti.

8. - I superminimi aziendali individuali saranno conservati ad personam rientrando comunque nel globale del guadagno orario.

9. - Nell'intento di derimere definitivamente la questione del pagamento delle festività infrasettimanali, l'Azienda corrisponderà l'importo delle festività di Capodanno ed Epifania anche a coloro che risultavano assenti dal lavoro il 24-12-1954 (verranno regolati ai sensi del Contratto coloro che erano assenti per malattia, infortunio o permesso).

10. - A titolo di transazione sulla decorrenza del presente accordo, l'Azienda corrisponderà a tutti i dipendenti una somma equivalente all'ammontare di un'altra festività infrasettimanale.

11. - Su richiesta delle Organizzazioni Sindacali firmatarie, l'Azienda si adopererà per

N. operai interess.	retrib. oraria media	Detraz. media mensile
35	101 - 150	
262	151 - 200	2.800 (media 175)
645	201 - 250	4.800 » 225
208	251 - 300	8.850 » 275
30	301 - 350	13.500 » 325
11	351 - 400	18.000 » 375
1	401 - 450	25.000 » 425
6	451 - 500	30.000 » 475
3	501 e oltre	32.000

Comunicato I.T.A.L.

Pervengono a questo Ufficio Regionale I.T.A.L. (presso il Sindacato Autonoma Valdostano - Piazza della Stazione - Aosta) sempre più numerosi i reclami da parte di lavoratori che non ricevono le indennità per i periodi di Mutua, o le ricevono decurtate dell'importo di diversi giorni.

Per ovviare a tali inconvenienti, invitiamo tutti i lavoratori che si rivolgono al medico per visita e che sono posti in mutua di ritirare personalmente il certificato medico e spedirlo immediatamente per posta alla Sede dell'Istituto I.N.A.M. ad Aosta. Saranno così evitati incresciosi ritardi nella spedizione dei certificati da parte del medico curante, e spiacevoli decurtazioni o annullamenti nella corresponsione delle indennità di malattia.

IL PRESIDENTE ITAL
Graziello Péaquin

COMUNICATO Opera Montessori

La Presidenza dell'Ente «Opera Montessori» rende noto che, in collaborazione con la Sezione di Torino, si svolgerà in detta città, dal gennaio al maggio 1955, un corso di specializzazione didattica secondo il metodo Montessori, per le maestre elementari e maestre del grado preparatorio.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Sezione Montessori di Torino, Piazza Bernini, n. 12.

Abbonatevi al Risveglio Sociale

far concedere alle maestranze assenti il trattamento della Cassa integrazione, secondo le norme vigenti.

12. - Su richiesta delle Organizzazioni stipulanti l'Azienda liquiderà con la paga di gennaio, a chi ne farà richiesta, l'importo corrispondente a 6 (sei) giornate di ferie in conto 1955.

L'Azienda s'impegna a fornire alle Organizzazioni Sindacali stipulanti le tabelle complete.

Letto, approvato e sottoscritto il 20 gennaio 1955.

Al momento di andare in macchina, apprendiamo che l'Accordo raggiunto da noi il 20, è stato accettato e sottoscritto dalla Camera del Lavoro il giorno 21 benché tale organizzazione non abbia partecipato alle discussioni ed alla stesura di detto Accordo. Su questo non abbiamo nulla da ridire, ma ci stupiamo enormemente di un trafiletto apparso sull'«Unità» del giorno 22 corr., il quale attribuisce tutto il merito del raggiunto Accordo alla F.I.O.M. e alla Camera del Lavoro, incensando alla loro vittoria.

Se vittoria c'è stata, questo è merito ai lavoratori dell'ILSSA. Il Sindacato Autonoma ha condotto e portato a termine delle trattative dirette con la Società, sicuro della collaborazione e della solidarietà di questi lavoratori; l'essere stato utile a tali lavoratori è sufficiente a soddisfare il nostro amor proprio.

Però riteniamo che l'attribuire il merito alla Camera del Lavoro e alla F.I.O.M. di Aosta, sia di aver imposto alla Direzione la riapertura dello Stabilimento alle maestranze, come scritto sull'«Unità» del giorno 11 corrente e di aver concluso un Accordo, come riferito sullo stesso giornale in data 22 corrente, quando questo non corrisponde a verità, sia indice di debolezza e di poca serietà, come, certamente, i lavoratori interessati giudicheranno.

A titolo di cronaca, riferiamo che anche la C.I.S.L. ha firmato l'Accordo.

Facciamo notare che le cifre sulle quali si è ottenuta una riduzione sono quelle ultime presentate dalla Ditta al Consiglio Valle e sulle quali le Organizzazioni Sindacali avevano dato mandato al Presidente della Giunta di emettere un arbitrato, e s'impegnavano di accettare le decisioni di tale arbitrato. Pertanto, se tali decurtazioni sono dolorose per tutti i lavoratori dell'Ilssa-Viola, l'Accordo è la migliore soluzione di compromesso che, in questo momento, si poteva, obiettivamente, ottenere.

ALLA COGNE riduzione di orario di lavoro

Una pia illusione è caduta. Molti tra i lavoratori della Naz. «Cogne» si erano cullati in essa ed avevano creduto che ad un cambiamento d'indirizzo politico in Valle, avrebbe fatto seguito un periodo di bengodi; si citava ad esempio la sospensione dei licenziamenti degli anziani alla «Cogne» ed il fatto che la Direzione dell'Azienda non parlava minimamente di riduzioni degli orari di lavoro.

La effettivamente, se la battaglia elettorale per la conquista del Consiglio Valle fosse durata fino a marzo, c'era la possibilità perché la illusione durasse fino ad allora e che, quest'inverno, i lavoratori dei due Reparti, continuassero il loro turno di lavoro ad orario pieno. Ma col 14 novembre cadeva una preoccupazione di carattere politico, una minoranza diventata maggioranza grazie ad un abile gioco, prendeva le redini del potere in Valle e la Direzione della Società «Cogne» intimamente legata ai risultati raggiunti, poteva ripresentare il suo vero volto ed applicare, con un po' di ritardo, i divisati provvedimenti di ridurre l'orario di lavoro a 24 ore settimanali per circa 325 dipendenti.

Ed ora fino a marzo, in barba a tutte le promesse elettorali ed a tutti i programmi di produttività, è cominciata l'agonia economica per numerose famiglie di lavoratori.

Nelle discussioni già avvenute per le riduzioni di orario in detti Reparti, si era sempre ribadito come motivi economici e tecnici renderebbero necessarie tali misure. La Società «Cogne» risultava sprovvista di sufficiente energia elettrica per far fronte a dette lavorazioni in periodo invernale.

Ma allora, permetteteci di chiedere a che cosa servono e la Centrale Termotecnica, e la nuova Centrale del Buthier, la cui messa in attività ci era stata presentata come una garanzia di rifornimento sufficiente di energia elettrica per la «Naz. Cogne». Tali impianti dovevano assicurarci la possibilità di lavoro nel periodo invernale, ed ora questo non avviene. Perché mai? Forse che motivi di carattere speculativo hanno posto a tacere la coscienza di coloro a cui è stata affidata la possibilità di fra sì che le nostre famiglie conducano una vita grama o meno grama?

UN GRUPPO DI LAVORATORI.

Aviculture

Si vous voulez employer une partie de votre terrain pour l'élevage de volailles, soyez prudents, surtout si vous débutez, car l'aviculture peut vous donner à l'heure actuelle, de substantiels bénéfices.

L'aviculture peut, en effet, donner de bons résultats, mais en aviculture, pas plus que dans d'autres branches d'activité, ces résultats ne peuvent être acquis sans un minimum de connaissances élémentaires.

Il s'agit de savoir comment vous pouvez vous documenter et acquérir des connaissances.

Un stage de deux ou trois mois dans un élevage sérieux, ce serait parfait; mais si ce stage n'est pas possible vous pouvez vous documenter très efficacement à travers des revues avicoles, des livres qui traitent de cette question.

Commencez la première année votre entreprise sur des bases peu importantes, et vous pourrez alors marcher sur une base plus large, d'après les résultats acquis.

Enfin étant donné que vous n'avez pas encore des connaissances élémentaires, adressez-vous à des professionnels qui existent maintenant en Vallée d'Aoste et qui pourront, très utilement, vous documenter, en vous évitant ainsi les tâtonnements du début.

Aménagez un ou plusieurs locaux où vous pourrez loger quatre poules pour chaque mètre carré, prévoyez dans votre verger un espace d'un minimum de dix mètres carrés par poule où vos volailles trouveront de l'herbe en suffisance, des vers, des chenilles, et une infinité d'autres insectes, de sorte que l'aliment que vous devrez leur distribuer sera d'autant

plus réduit. Placez à l'intérieur du poulailler, des abreuvoirs et des mangeoires construits rationnellement, prévoyez des perchoirs en bois d'une largeur de six centimètres, les poules s'y reposeront mieux; un nid chaque quatre poules, sur le plancher une épaisseur de cinq ou six centimètres de menus copeaux de bois.

Eclairiez à l'électricité votre poulailler, car vous avez tout intérêt, pendant les longues nuits d'hiver, de prolonger la durée du jour au moyen de l'éclairage.

Entourez le parcours herbeux par des grillages d'une hauteur d'un mètre et vingt centimètres si vous possédez des volailles de race lourde; d'un mètre cinquante si vous possédez des volailles de race légère.

Prévoyez le renouvellement de l'air dans votre poulailler. Ainsi votre installation sera suffisamment bonne.

Si vous voulez vous spécialiser dans la production de l'oeuf du jour, vous avez tout intérêt de peupler votre poulailler d'une race légère. Pour la production mixte, oeufs et viande, vous pouvez choisir une race mi-lourde. Si vous voulez produire des poulets d'une croissance rapide pour la vente, vous pourrez adopter des volailles de race lourde.

Aviculteurs, sachez choisir judicieusement vos volailles, n'achetez pas n'importe où, ni n'importe comment, achetez vos sujets chez des professionnels aviculteurs sérieux et honnêtes.

Si vous partez avec une bonne lignée vous serez plus sûrs d'avoir un bon démarrage dans votre élevage. Exigez de votre fournisseur des poussins et des poulettes exempts de maladies.

L'aviculteur

voulez-vous être bien servi, à un prix modique?

ADRESSEZ-VOUS DIRECTEMENT

BAL & LUBERE

Rue De-Tillier, 24
AOSTE

meubles assortis
tapisseries

I tre ciechi

Novella

Il centralino telefonico era stipato fino all'inverosimile. Si era d'inverno, ma faceva molto caldo. Per noi giornalisti, avevano riservato un tavolino d'angolo e, a ridosso della ampie vetrata stavamo comodi ad osservare l'ambiente, mentre un ventilatore proprio sopra di noi, aumentava le comodità della nostra posizione privilegiata.

In prima fila si erano sistemate le autorità. Il giovane sindaco, il capitano comandante la stazione dei Carabinieri, il Vescovo e, in rappresentanza del Prefetto, l'Intendente di Finanza. C'erano poi altre personalità che era difficile identificare. Un uomo grosso, dal collo lato lo catalogai subito per un commendatore; presidenti di associazioni sportive e lenifiche si mescolavano allegramente a giovani signore impellicciate, che il rigore dell'inverno aveva agevolato nelle loro manie esibizionistiche, permettendo loro di vestirsi con inverosimili, pesanti, lussuosi mantelli.

Ma i rigori dell'inverno erano al di là dei vetri e nella piccola sala sembrava regnare incontrastata un'estate d'eccezione.

Osservai l'impianto che si stava per inaugurare, e trovai molto umana la nuova iniziativa: il centralino sarebbe stato affidato a tre ciechi. I tre uomini così colpiti, provenienti da un istituto educativo che con lunga preparazione li aveva istruiti affinché anch'essi potessero avere un mestiere nella vita, stavano pronti in piedi, fermi come statue monolitiche e intravedevo sui loro visi seri, trasparire tutta l'anisa dei loro cuori.

La loro grande prova stava per incominciare. Entrò il direttore dei telefoni, un uomo alto e magro e l'assemblea zitti. Rivoli di sudore, che se n'andavano per loro conto, facevano apparire ancor più larga la vastità e più imponente la maestosità del collo taurino del commendatore.

La direttrice delle telefoniste, una vecchia zittella rugosa come una mela vizza e tanto

occhialuta da sembrare un gufo reale, muoveva nervosamente le mani e, per darsi un contegno spostava di continuo un tampone assorbente, ch'era sul tavolino che le stava di fronte. I tre vennero seduti ai loro posti ed ebbe inizio la prova.

Credo che ognuno di noi partecipò con loro l'ansia, la trepidazione, la speranza.

Vedemmo tirar leve; infilare spine e molti "pronto" si sentirono nell'aria, ma una conversazione non ebbe inizio. Vedemmo tirar leve, un veloce spostare di spine, udimmo precitosi tic tac di interruttori e ci accorgemmo che: "pronto" diventavano ora più nitidi, ora più fiochi ma sempre spezzati come da un singhiozzo, fino a raggiungere una tonalità straziante.

I "pronto" erano un richiamo che batteva le pareti e si smorzava, e sentivamo che qualche cosa falliva.

Gli intervenuti erano immobili, fissi e mi sembrava di vederli protesi verso il grande quadro telefonico che ora mi appariva quasi mostruoso, nero come il peccato.

Poi tutto zitti.

I tre uomini si alzarono. Nell'aria non il minimo rumore. Anche il ventilatore era fermo, sembrava partecipare la tragicità del momento. Solo il tampone assorbente, sul tavolino della direttrice delle telefoniste, si dondolava incurante, cullandosi, dopo che la mano dell'anziana signorina lo aveva appena donato.

I tre scesero lentamente fra la folla che fece largo in silenzio.

Poi quando tutto pareva essere ormai crollato — il castello dei loro sogni con le nostre speranze — accadde il miracolo.

Dalla porta di fondo entrò un inserviente trafelato.

La prova doveva essere ripetuta.

Non s'era fatto in tempo ad allacciare i contatti elettrici.

OSCAR.



Nelle scuole elementari della Valle, il lavoro trova un posto degno di ammirazione. Questi clichés che pubblichiamo, sono stati incisi su linoleum, da scolari delle elementari di Aymavilles, con l'assidua attenzione dei loro solerti insegnanti. Anche i disegni sono opera degli stessi ragazzi.



Molto si è detto e si è scritto sulla rivoluzione francese. La sua importanza per gli sviluppi successivi di carattere politico-sociale, apportati non nella sola Francia ma in Europa e fuori d'Europa, è altresì conosciuta. Nella serie d'articoli che presento, tratterò questo periodo di storia più nel suo lato sociale che non in quello propriamente storico.

Tratteggiandone gli episodi salienti; cercherò di inquadrare questa rivoluzione nell'ambiente in cui si sviluppò, studiandone le cause determinanti ed i suoi molteplici effetti.

Agli inizi del secolo XVIII, in Francia viveva ancora lo stato feudale, con il fardello di errori politici proprio di una organizzazione basata sul feudalesimo.

Primo fra tutti gli errori, e fondamentale anti-sociale, la non uguale subordinazione di ogni suddito davanti al sovrano, sostituita da una subordinazione per gradi. Molto in uso era ancora il compenso in natura. Scarsi gli scambi, le industrie e i commerci. Era poi naturale che chi avesse ottenuto dalla Corona un feudo come stipendio fosse portato a considerarsi padrone di esso, anziché usufruttuario e che intorno al feudo stesso venisse a costituirsi un agglomerato economico chiuso, facente perno sul feudatario.

Col ritorno dell'economia del denaro il sovrano tentò di ricostruire il potere accentratore, per mezzo d'una burocrazia stipendiata e relativamente fidata. Gradatamente si passò così dallo stato feudale allo stato assolutistico. La monarchia non riuscì però a formare lo stato unitario, che si era proposta di creare, ma diede invece poco a poco origine ad uno stato territoriale (territori aggregati, con privilegi e prerogative da rispettare) fondamentalmente amministrativo (in cui l'autorità statale si trovò ad urtare contro privilegi di singoli, di famiglie, di gruppi). Ne nacque un dualismo fra corona e funzionari statali (delle dogane, del sale, dei tribunali, e sindaci di regione) che non si riuscì mai a sanare.

La Francia divenne una federazione che riuniva repubbliche aristocratiche e popolazioni discordanti (per le diverse autonomie ad esse accordate) senza aver predisposto un apparato federativo. La legge promulgata non era applicata in egual modo nel regno, ma variava notevolmente a seconda delle località e delle regioni.

Diamo un rapido sguardo alle diverse classi sociali ed alle loro differenti possibilità nel clima che precedette la rivoluzione.

I nobili possiedono 1/5 delle proprietà, (dati recenti fanno diminuire leggermente questa percentuale che, naturalmente, varia secondo le regioni (nell'Orleanese, p. e., raggiunge circa il 40%, nell'Haute Auvergne l'11%). Gli ecclesiastici circa un altro quinto, (dati recenti - idem c. s.). La nobiltà non partecipa alla vita dei commerci, delle industrie e della burocrazia. Il diritto di primogenitura (2/3 dell'eredità al primo, l'altro terzo diviso tra i cadetti), mentre da un lato frena la decadenza della nobiltà, crea d'altra parte una nobiltà povera a cui si apriranno inevitabilmente due sole vie (carriera militare ed ecclesiastica). I nobili godono di esagerate esenzioni tributarie; oltre a ciò le imposte (che sono dirette ed indirette) non colpiscono in eguale maniera tutti i francesi. Solo le imposte indirette sui vini, liquori, sali e tabacchi, oreficeria, carte da giuoco, ecc. colpiscono in maniera abbastanza equa.

Fra le imposte dirette esiste:

La *Taglia* suddivisa in reale sul reddito fondiario e personale, su qualunque forma di guadagno.

La *Capitazione* imposta personale sul reddito a tariffa progressiva e la *Vigesima* altra imposta sul reddito (quello che grava un po' più sui nobili).

Accanto all'antica nobiltà si è venuta creando la nobiltà « di toga » (ricchi che hanno acquistato cariche - amministrative o giudiziarie - che conferiscono il titolo con relativa immunità tributaria). Vi sono poi 40.000 statali che usufruiscono di una particolare esenzione parziale sulle imposte (si è calcolato che 177 milioni su 203 gravano sul terzo stato). Ma oltre a non pagare le tasse, il nobile ne riscuote (sono residui del periodo

PANORAMA STORICO

Aspetti e riflessi della rivoluzione francese

feudale). Fra i diversi sistemi di procacciarsi denaro il signore ha il diritto di procura (o salvamento) per la protezione che esercita sui sottomessi.

Diritto di ronda o guardia (protezione militare). A volte può esigere altri diritti particolari, come il fuocatico, il laudemio (pari ad 1/6 o anche 1/5 e persino 1/4 sulla somma contrattata); oppure diritti d'ereditarietà (sugli eredi collaterali); pedaggi (su strade, ponti, battelli), o percentuali per la manutenzione dei mercati; pesi e misure. Ma vi è di più; certi feudatari esigono il privilegio di vendere - essi soli - il vino nei primi 30 o 40 giorni che seguono il raccolto. Oltre a ciò la maggior parte dei nobili non risiede sul posto, ma in città.

Così il nobile è costretto a cedere il diritto della riscossione dei tributi a degli appaltatori e a degli amministratori che a loro volta creano degli esattori che si fanno accompagnare da soldati. Tutto questo ampliarsi dell'apparato pseudo-burocratico grava sempre più sulle spalle dei contadini (che in realtà sono i contribuenti più colpiti).

I nobili francesi vanno nelle loro proprietà solo per la caccia (questa ch'era un'utilità in principio perchè riusciva a distruggere cers e altri animali dannosi, passa in seguito ad essere inutile eliminazione della selvaggina non nociva, per risultare infine un'attività dannosa per i contadini (riserve con seguente danno causato dal popolamento e ripopolamento degli animali, cacce durante i periodi di raccolto, etc...)).

Esistono infine le cariche di casta, con vero sperpero del danaro statale. Queste cariche risultarono essere delle vere e proprie regalie inutili, fatta dal re. Ad esempio: ad un ministro che esce di carica viene conserva-

to il diritto allo stipendio. Il Sig. Desgalois de la Tour possiede 3 pensioni: la prima come Presidente ed Intendente, la seconda come Intendente e Presidente, la terza per le « stesse considerazioni »; il marchese d'Antichamp ne ha 4: la prima « per i servizi del fu suo padre », la seconda « per la stessa ragione », la terza « per lo stesso oggetto », la quarta « per le medesime cause ».

Senza contare gli acquisti e i doni che il re elargisce alla sua famiglia ed a quella dei propri amici.

La piccola nobiltà

Mentre re, principi e alta nobiltà hanno in mano 1/10 delle terre di Francia e percepiscono 1/10 delle entrate ordinarie dello Stato, oltre a gran parte delle straordinarie, la piccola nobiltà è in condizioni assai meno floride. Il piccolo nobile, quando non si dà alla carriera ecclesiastica e militare, vive in provincia di quel poco che possiede, sfruttando al massimo i suoi privilegi, e ciò non per cattiveria, ma per assoluta necessità. Ed anche i piccoli come i grandi nobili non si danno al commercio e sono malcontenti della vita che devono condurre.

A volte (questi casi, ora eccezionali, erano fino a metà del XVII secolo, abituali), il piccolo signore vive una vita patriarcale fra i suoi sottomessi ed è apprezzato. Alla domenica esce dal castello e partecipa al ballo in piazza. Più tardi diventerà il capo della Guardia Nazionale, il Sindaco, ecc. ecc. della borgata in cui vive.

i. c.

Nel prossimo numero:

Il clero
I contadini, gli operai, il ceto medio,
l'esercito

La page des curiosités

EXPLORATION DU CIEL PAR RADARS

Tiré de l'*Almanach Hachette* 1955

Une observation faite par hasard est à l'origine de cette nouvelle discipline appelée *radio-astronomie*, grâce à laquelle, au monde astral que nous voyons, se superpose désormais un monde que nous entendons.

En février 1942, des avions allemands avant, en plein jour, survolé la Grande Bretagne, les radars ne parvinrent pas à situer l'ennemi, car le Soleil les « éblouissait »...

Ceui-ci se révélait ainsi comme un émetteur d'ondes hertziennes à l'étude duquel s'attachèrent aussitôt les savants britanniques. (Jusqu'à la fin des hostilités, ces études furent menées dans le plus grand secret).

Et il se confirma que certains secteurs de la Voie lactée lançaient des « signaux ». De leur côté, des amateurs de radio avaient constaté d'insolites bruits de fond paraissant liés à l'existence des taches solaires.

FESTA DI S. ANTONIO

La Benedizione degli animali

Domenica 23 abbiamo assistito alla tradizionale festa di S. Antonio, protettore degli animali. E' una tradizione che commuove e ci rende più buoni. Siamo però spiacenti di dover constatare che ogni anno il quadrato degli animali, nella Piazza E. Chanoux, si restringe e che ogni volta di più si debba notare un assottigliamento dei capi di bestiame portati a benedire.

Il motore, così utile al genere umano, uccide a poco a poco gli equini e forse, fra dieci anni, ci troveremo in imbarazzo a spiegare ai nostri figli quale differenza passi fra un cavallo e un leone... a meno che anche i cavalli vengano esposti nei giardini zoologici...

Ma, a parte la nota umoristica, vada il nostro plauso agli organizzatori della bella festa.

Mais l'énergie radioélectrique reçue de l'espace universel est infime. Il fallait, pour que l'on fût à même de mieux l'étudier, que l'on disposât d'appareils récepteurs d'une très grande sensibilité. On s'en trouva justement doté, grâce à la technique des ondes centimétriques, du radar.

Pour interroger le soleil et les étoiles, émetteurs hertziens, les astro-physiciens, au lendemain des hostilités, bénéficièrent de la multiplicité des radars devenus inutilisables pour les militaires. Autre circonstance favorable: les années 1945-1946 furent une époque de grande activité solaire.

Les radio-astronomes ont actuellement repéré sur la voûte céleste, distribuées dans toutes les directions, plus de deux cents régions qui paraissent être le siège d'extraordinaires émissions hertziennes.

Ces radio-sources demeurent encore fort énigmatiques. Les plus intenses (celles, notamment, situées dans les constellations du Cygne et de Cassiopée) nous envoient presque autant d'ondes radioélectriques que le Soleil lui-même. Or elles se trouvent en des régions où n'apparaît aucun objet céleste d'importance.

Ces ondes mystérieuses parviennent-elles des nébuleuses extragalactiques ou bien sont-elles émises par des astres obscurs, des « étoiles noires » d'un type particulier et relativement proches de nous? Certaines observations semblent justifier la première hypothèse.

Ayant, en 1950, réussi à incliner de 14° vers le sud la tour centrale (en principe inamovible) de leur radio-télescope géant, les savants de Manchester ont vérifié qu'une source d'ondes de faible intensité coïncidait avec la nébuleuse d'Andromède, située à quelque 8 milliards de milliards de kilomètres de la Terre.

D'après l'intensité du rayonnement reçu, on a pu estimer que l'émission totale d'Andromède équivalait à celle de notre Galaxie (la Voie lactée).

En attendant que ce problème soit résolu, on va de découverte en découverte... C'est ainsi qu'au dernier Congrès d'astronomie, qui s'est tenu à Rome en

(La suite en quatrième page)

Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des gourdes en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour palquets « Syntalecto » - oriq. Suédoise - Frigidaires « Majestic »

de LUCIEN SALVAL
Rue De-Tillier, n. 51
Téléph. 3242 - AOSTE

La page des curiosités

(Suite de la troisième page)

septembre 1952, les résultats du travail de l'équipe radio-astronomique hollandaise ont fait littéralement sensation: M. Oort et ses collaborateurs ont pu avec certitude, en effet, établir le premier schéma de la Voie lactée en spirale. Les astronomes estiment que c'est là le plus grand progrès accompli en astronomie depuis les retentissantes recherches de Bernard Lyot sur le Soleil, à l'aide de son admirable coronographe.

LES EMISSIONS HERTZIENNES DU SOLEIL

Quant au Soleil, considéré radio-astronomiquement, on doit, le concernant, de remarquables découvertes à l'équipe de l'Ecole normale supérieure, composée de MM. Denisse, Blum et Steinberg, qui travaillent au Laboratoire de Physique de la rue Lhomond, sous la direction du professeur Yves Rocard.

C'est à Marcoussis, derrière Monthéry, qu'ont été installés, dans un domaine prêté par la Marine nationale, leurs appareils de détection.

Deux anciens radars allemands servent ici de radio-télescopes. Le plus important a un diamètre de 7 m. 50 et 35 mètres carrés de surface; il pèse 16 tonnes. (Plus grande est la surface de captation du rayonnement et plus on reçoit d'énergie; d'où l'intérêt que présentent les engins de pareille envergure).

Ils sont constitués par un paraboloïde formé d'un treillis métallique à mailles de 1 centimètre et que soutiennent des poutrelles. Jouant le rôle d'un miroir, le paraboloïde réfléchit les ondes reçues qu'il concentre à son foyer, où une antenne les capte et les expédie par un câble aux appareils enregistreurs groupés dans une cabine voisine. Un pilotage automatique permet au radar de suivre le mouvement du Soleil.

L'écoute se traduit par des graphiques dont l'interprétation a conduit à préciser que le «bruit» du Soleil a une structure. Le Soleil nous envoie, en effet, d'une façon continue, des ondes hertziennes assez régulières sur les longueurs d'onde de 3 et 10 centimètres, mais qui apparaissent étrangement perturbées en amplitude sur des longueurs d'onde plus grandes. Ainsi existe-t-il un «bruit de fond», sur quoi se détachent des «sursauts». Ceux-ci sont particulièrement significatifs, étant en relation avec les énormes agitations tourbillonnaires qui se manifestent dans la haute atmosphère solaire. Du point de vue radioélectrique, le Soleil présente, sur les longueurs d'onde de 3 centimètres, un anneau «brillant». Et il cesse de coïncider avec le Soleil «optique»: sur des ondes de 2 mètres à 2 m. 50, il rayonne moins, en effet, par ses pôles que par son équateur et, cessant d'être «rond», devient très «aplati».

APPLICATIONS PRATIQUES

Ces constatations, qui intéressent vivement, il va sans dire, les théoriciens, ont déjà donné lieu à des applications pratiques. On sait que ce sont les cataclysmes solaires qui, en libérant dans l'espace des torrents de particules animées de grandes vitesses, déterminent dans notre haute atmosphère la couche ionisée appelée *ionosphère* et provoquent des troubles dans nos communications radioélectriques sur ondes courtes. Or les radiations détectées sur 25 centimètres de longueur d'onde mesurent exactement toutes les taches solaires, tandis que les radiations détectées sur 1 m. 50 mesurent seulement les taches actives, c'est-à-dire celles qui se montrent responsables des variations ionosphériques.

On se trouve donc en possession d'un nouveau moyen pour perfectionner la *prévision ionosphérique*, par laquelle on s'efforce d'indiquer, aussi longtemps à l'avance que possible, les meilleures fréquences radio-électriques pour les communications à longue distance.

L'intérêt des études radio-astronomiques est tel que, partout dans le monde, elles vont se développant. En Hollande, en Angleterre, en Australie et aux Etats-Unis, on se munit de tout un arsenal de paraboloïdes et d'interféromètres. A Manchester, qui possède déjà le plus grand radio-télescope du monde, on a entrepris la construction d'un miroir orientable de 81 mètres d'ouverture. En France, outre les centres de Meudon et de Marcoussis, où travaillent respectivement les chercheurs de l'Institut d'Astrophysique, sous la direction de M. Laffleur, et ceux, précédemment nommés, de l'Ecole normale supérieure, un important laboratoire de radio-astronomie est actuellement prévu à l'Observatoire de Haute-Provence.

All'Unione Sportiva Aosta

Abbiamo assistito alla riunione dei soci dell'Aosta Sportiva e ne abbiamo riportato un'ottima impressione.

Ci eravamo recati all'assemblea molto scettici: ci era stato detto: «assisterete a un nuovo colpo di stato, a un rovesciamento politico» invece no.

Era bello vedere discutere su di un piano scevro da pregiudizi politici. Era confortante vedere un d. c. essere concorde con un unionista o con un comunista e viceversa, magari contro i pareri dei loro stessi «compagni di ideale».

Da questa atmosfera abbiamo tratto buoni auspici per il futuro della squadra di calcio, e ci sentiamo portati ad augurare di cuore un: «buon lavoro» al consiglio direttivo, affiancato da nuovi elementi attivi e capaci.

NOS DEUILS

Le 8 janvier décédait à Saint-Pierre, à l'âge de 85 ans, Mr. Maurice Paillex, père du Syndic de cette Commune. L'estime dont jouissait le Défunt s'est manifestée par la participation massive de la population de Saint-Pierre et des Communes environnantes aux funérailles qui ont eu lieu le dimanche 9 janvier. Le Syndicat Autonome Valdôtain a voulu être présent à cette douloureuse cérémonie en mêlant les couleurs de son drapeau à celui des diverses Associations qui ont suivi le cortège funèbre.

Fiera di S. Orso

Come ogni anno, il 31 gennaio si svolgerà la tradizionale Fiera di Sant'Orso. Rivedremo i nostri provetti artigiani mettere in mostra e in vendita i loro pregevoli oggetti lavorati in legno. Ecco una delle belle grolle valdostane della fiera dello scorso anno.



Stella al merito del lavoro

Si informa che, per disposizioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, le proposte relative al conferimento delle «Stelle al Merito del Lavoro» per l'anno 1955, di cui alla Legge 18 dicembre 1952, n. 2389, dovranno pervenire, come gli anni scorsi, a questo Circolo Regionale dell'Ispettorato del Lavoro - Torino, Via Arcivescovado n. 2 - entro e non oltre il 31 gennaio 1955.

Per il regolare corso delle domande, si prega codesta Organizzazione di voler avvertire tempestivamente i datori di lavoro ed i lavoratori interessati, facendo presente:

— che le relative proposte dovranno essere compilate distintamente per ciascun nominativo;

— che le segnalazioni fatte per il 1954 debbono intendersi decadute e che pertanto, ai fini dell'eventuale conferimento della decorazione per il 1955, dovranno essere rinnovate.

Le proposte dovranno essere corredate di:

— un breve curriculum vitae del dipendente, con l'indicazione delle sue complete generalità, del luogo e data di nascita, della composizione familiare, delle qualifiche rivestite dall'inizio del rapporto di lavoro, con l'aggiunta delle eventuali benemerienze, o riconoscimenti ottenuti, o altre notizie utili;

— una dichiarazione, a firma del capo responsabile dell'azienda, nella quale il lavoratore prestò almeno 25 anni di servizio, attestante l'anzianità maturata e i particolari meriti che motivano la proposta;

— una dichiarazione del Municipio di residenza che attesti i dati anagrafici, la cittadinanza, lo stato civile e la residenza dell'interessato a termini di quanto previsto dal D. P. 20 ottobre 1954 n. 1035 (G. U. n. 258 del 10-11-54), a meno che l'aspirante non si presenti personalmente a questo Ispettorato esibendo un valido documento d'identificazione personale.

ARBORICULTURE

La plantation des pommiers et des poiriers augmente considérablement la rente d'un terrain; partout où ces plantations peuvent se faire, l'agriculteur intelligent prépare en hiver le terrain.

Procédez comme suit:

Creusez des trous dans le terrain en ayant soin de mettre d'un côté la bonne terre de la surface, et de l'autre côté la terre du fond; il faut également mettre de côté les pierres les plus grosses.

Préparez le trou bien avant de mettre en place l'arbre, car ainsi toute la terre que vous avez remuée, absorbe une quantité considérable d'azote qui est contenue dans l'air, et devient plus fertile. Ne plantez pas les arbres trop près

les uns des autres, tenez une distance de douze mètres entre un arbre et l'autre en tous sens.

Donnez à vos trous les dimensions d'un mètre par un mètre et une profondeur de quatre-vingt centimètres.

Vous pourrez également, pendant l'hiver, transporter le fumier nécessaire, soit une charge de mulet chaque trois trous. Approvisionnez-vous des engrais chimiques que vous devrez enfuir dans le terrain au moment de la plantation et donnez à chaque arbre la suivante dose d'engrais chimiques:

Engrais phosphatique — 500 grammes.

Engrais azoté — 400 grammes.

Engrais potassique — 300 grammes.

Si vous plantez des arbres qui ne sont pas greffés, vous serez plus sûrs de voir vos plantes pousser, mais par contre vous devrez dans un second temps les greffer; si au contraire vous plantez des arbres greffés, vous aurez de quelques années la récolte des fruits, mais aussi la reprise est moins bonne.

A. Thérivel

Per gli Statali: LA LEGGE DELEGA

Il Parlamento ha, con una sua legge, delegato il Governo a rivedere l'apparato burocratico italiano.

Molto vi è da fare. Sono troppi anni che questa mastodontica macchina senza cervello, ingigantisce e ad essa dovrebbe essere apportati molti tagli netti. L'impollosità dell'apparato, richiede decisioni che dovranno essere attentamente vagliate prima di aver corso. E' evidente che molta prestazione di lavoro dovrà essere spostata in altri settori, e che uffici senza funzionalità dovranno venire soppressi. Ma ogni cosa dovrà essere attuata con la maggiore delle cautele, per evitare una pericolosa disoccupazione con conseguente ripercussione su tutta l'economia nazionale.

Avremmo voluto interessarci, su questo numero, dei nuovi miglioramenti in vigore, ma la solita lentezza burocratica ce lo impedisce.

Infatti gli aumenti di stipendio e gli arretrati che avrebbero dovuto essere corrisposti entro il mese di dicembre scorso (o al massimo entro gennaio), non sono ancora stati elargiti; né si conoscono le tabelle.

Torneremo sull'argomento appena avremo avuto in visione le nuove tabelle. Per ora terminiamo, riportando, senza commenti, il titolo ed il sottotitolo di una notizia di cronaca, apparsa sui quotidiani del 13 gennaio: «In un abito a Napoli — Morto di stenti un professore torinese».

Problemi sindacali alla S.I.T.A.V.

Da diverso tempo, problemi sindacali ancora insoliti, aspettano che da parte dei rappresentanti dei lavoratori già a suo tempo designati al «Casino de la Vallée» nasca e prenda forma quella buona volontà che sola potrebbe avviarli verso una soluzione.

Il Sindacato Autonome Valdostano aveva posto le premesse per tale soluzione quando aveva insistito presso le Organizzazioni sindacali C.G.I.L. e C.I.S.L. perché si addivesse al rinnovo della Commissione interna da tempo scaduta, onde investire i nuovi eletti di questa responsabilità. Per la mancanza di collaborazione in tal senso da parte delle due Organizzazioni suddette, nulla s'è potuto ancora fare con grande scapito delle maestranze interessate. Ma già prima, cioè sin dal 1953, il S.I.T.A.V. aveva chiesto alla Direzione della S.I.T.A.V. di poter rivedere alcune clausole dell'Accordo aziendale di lavoro, onde adeguarlo maggiormente alle necessità dei dipendenti. Si facevano infatti rilevare in tali occasioni, come esistessero delle sperequazioni rilevanti tra le condizioni retributive di talune categorie del personale e quelle di

Prof. G. MONTESANO

L. Docente nell'Università di Milano
Medicina Interna Medicina del Lavoro

RAGGI X

Visite di controllo per malattie professionali — Perizie medico-legali-assicurative. — Consultazioni:

Tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il Giovedì dalle 8 alle 12.

AOSTA

Viale della Stazione, 22 A - 1 piano
Telefono 74-90

NON DIMENTICARE il n. 46 di Via De Tillier

pasticceria ALLOERO

ASSORTIMENTO VARIO

PRODUZIONE PROPRIA GIORNALIERA

Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

F.lli ROFFINO-Aosta

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

Tout pour le bâtiment

altre categorie più umili.

Furono presentate delle richieste per il personale addetto alle «toilettes».

Si richiedeva la partecipazione alle manovre di una aliquota del personale che ancora non fruiva di tale trattamento (vallets, pulizia, guardiani, giardinieri, toilettes).

Si faceva osservare la necessità che fosse applicata una percentuale di aumento al personale per il lavoro svolto nei giorni festivi, facendo notare come fosse effettivamente penoso che, sempre, quando il rimanente dell'umanità rilassa la propria attività cercando il riposo e lo svago, il personale del Casinò sia sottoposto ad un aumento di lavoro. Nei diversi incontri avuti, c'era stata la sensazione che la Direzione fosse disposta in tal senso, ed erano state avanzate delle promesse.

Occorre che tali promesse si realizzino, si concretino in accordi precisi se vogliamo che una proficua collaborazione renda palese a tutti che il «Casino de la Vallée», oltre alle sue svariate attività, ha anche una funzione sociale che va a beneficio dei suoi dipendenti.

L'osservatore

COMUNICATO Associazione Naz. Combattenti

L'assemblea generale dei soci della Sezione di Aosta dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci è convocata per il giorno 30 gennaio p. v. (domenica) alle ore 9,30, in prima seduta e per le ore 10,30 in seconda seduta, valida con qualsiasi numero di Soci, presso la Sala Comunale del Palazzo di Giustizia, Via Festaz n. 13 secondo piano, per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1954-55, e per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

- 1.) Saluto ai rappresentanti di Associazioni;
- 2.) Nomina della Presidenza dell'Assemblea;
- 3.) Nomina del seggio elettorale;
- 4.) Relazione del Presidente uscente;
- 5.) Relazione amministrativa;
- 6.) Elezione del Consiglio Direttivo.

Il seggio elettorale resterà aperto per le operazioni di voto, dal termine dell'Assemblea alle ore 23, sempre nella Sala Comunale del Palazzo di Giustizia.

Premio Naz. di Letteratura Partigiana AVVISO DEL SINDACO

Per la fausta occasione del I. Decennale della Resistenza, al fine di contribuire alla conoscenza ed alla valorizzazione della lotta partigiana e di liberazione in Valle d'Aosta, additando all'opinione pubblica opere che, mediante la rievocazione storico-letteraria e la trasfigurazione artistica, ne interpretino lo spirito e ne ricordino i gloriosi episodi, questa Civica Amministrazione, d'intesa con il Comitato Regionale A.N.P.I., ha istituito premi per l'importo complessivo di L. trecentomila, per opere di prosa o in lirica, o per racconti, in lingua italiana o francese, ispirati a tale fulgida epopea.

La migliore opera di prosa, a carattere storico-letterario o di rielaborazione artistica, verrà premiata con lire 150.000; un premio di L. 50.000 sarà assegnato all'opera seconda classificata in ordine di merito. Per saggi, racconti o liriche, secondo le classifiche, verranno assegnati tre premi del rispettivo importo di L. 50.000, L. 30.000 e L. 20 mila.

Tutte le opere, per poter concorrere alla assegnazione dei singoli premi, dovranno essere inedite; quelle già pubblicate potranno essere prese in considerazione solo ai fini d'una loro eventuale segnalazione.

L'apposita Giuria, presieduta dal Sindaco, Presidente del Comitato Regionale A.N.P.I., è composta da personalità della cultura e della Resistenza, i cui nominativi saranno resi noti entro il 28 febbraio 1955, avrà facoltà di suddividere l'ammontare dei premi per l'eventuale loro assegnazione ex aequo, o di non conferirli, o di variare la destinazione delle singole somme ove, a suo insindacabile giudizio, le opere concorrenti non appaiano di livello sufficientemente elevato.

Una selezione dei migliori saggi, racconti o liriche, partecipanti al concorso, verrà edita, in apposito volume, entro l'anno 1955, a cura della Sezione Regionale A.N.P.I.

I lavori, in tre esemplari dattilografati, in busta sigillata e indirizzata al «Premio Città di Aosta», dovranno pervenire alla Commissione Comunale per la Cultura, presso il Municipio, entro il 31 marzo 1955.

La proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi avranno luogo il 25 aprile 1955.